

FORMIA Presente, alle 18.30 anche il sottosegretario Alfredo Mantovano. L'uomo venne assassinato dalla camorra a Castelvolturmo nel maggio del 2008

## Autoscuola Noviello, oggi l'apertura in ricordo dell'imprenditore ucciso

Suo padre cadde vittima della vendetta casalese. Era il 16 maggio 2008, nei pressi della rotonda di Baia Verde, a Castelvolturmo. Le strade ancora deserte, negozi tutti chiusi. Nessuno vide o sentì nulla. Quell'uomo steso per terra immerso in una pozza di sangue era Domenico Noviello, 65 anni, titolare di una scuola guida a Castelvolturmo. Sette anni prima aveva denunciato un tentativo di estorsione praticato ai suoi danni dal clan Bidognetti, il più sanguinario della galassia casalese. La sua testimonianza fece condannare

il pregiudicato Pasquale Morrone e i fratelli Alessandro e Francesco Cirillo. Per due anni ebbe la vigilanza sotto casa, come prevede il sistema di tutela dei testimoni. Poi rimase «libero» di essere ammazzato. Perché, per dirla alla Saviano, il clan è «tardariello» ma non «scurdariello». Di Domenico Noviello è rimasto il ricordo e l'esempio. E' da lui che suo figlio Massimo ha deciso di ricominciare. Riprendendo dall'attività di famiglia. Apre una Formia una nuova scuola guida, grazie al Fondo di solidarietà riservato alle vittime di racket ed usura. L'attività



Il luogo dove è stato ucciso Domenico Noviello

sarà inaugurata oggi pomeriggio alle 18.30 in via XXIV maggio, alla presenza di Alfredo Mantovano, sottosegretario all'Interno con delega alla pubblica sicurezza e di Tano Grasso, presi-

dente onorario della Federazione Associazioni Antiracket. Parteciperanno al taglio del nastro anche il prefetto di Latina Antonio D'Acunto e i vertici locali delle forze dell'ordine. Rimettere in moto l'economia «spezzata» dalla violenza mafiosa e dare un segnale a chi, ogni giorno, cede campo alla camorra perché sopraffatto dalla paura. Mantovano, Grasso e Massimo Noviello, assieme al procuratore aggiunto della Dda di Napoli Federico Cafiero De Raho, prima di salire a Formia saranno a Castelvolturmo per inaugurare la nuova associazione antiracket intitolata a Domenico Noviello. Con loro anche Giovanni D'Angelo, un panificatore che denunciò i suoi estorsori e Cristiana Coppola, vicepresidente nazionale di Confindustria.